

# RELAZIONE PROGETTO PRELIMINARE

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE IMPIANTO PER:

*“Recupero di matrici organiche selezionate mediante compostaggio aerobico con produzione di ammendante compostato verde con le caratteristiche previste dal d.lgs.75/2010”*

---

## **Soc. Agr. AGRIVERDE s.s.**

(Cavarzere (VE) Via Cà Negra 1/D)

---

### Proponente

**Soc. Agr. AGRIVERDE s.s.**

Nicola Salvagnin

### Redattori

Dott. Agr. **Pavan Sebastiano**

Dott. Agr. **Breschigliaro Simone**

Regione **Veneto**

Provincia **Venezia**

Comune **Cavarzere**

Data	<b>Novembre 2015</b>	Revisione	<b>01</b>
------	----------------------	-----------	-----------

**Sommario**

Premessa.....	1
1. Organizzazione dell'insediamento e dell'attività .....	2
1.1 Inquadramento del lotto .....	2
1.2 Ambiti operativi e distribuzione delle superfici.....	3
3. Tipologie e quantitativi di rifiuti ammessi in impianto .....	8
3.1 Rifiuti ammessi con l'attuale autorizzazione .....	8
4. Operazioni di recupero svolte in impianto.....	10
5. Sistemi di protezione e mitigazione ambientale .....	11
5.1 Acqua e suolo.....	11
5.2 Aria .....	12
5.3 Rumore .....	12
5.4 Sistemi di sicurezza e di intervento .....	12
5.5 Personale impiegato .....	12
5.6 Sistema insediativo e infrastrutturale .....	13
5.7 Vincoli ambientali e aree SIC e ZPS .....	13
5.8 Garanzie finanziarie.....	16
6. Conclusioni.....	16

## **Premessa**

La ditta "soc. agr. Agriverde s.s." di Salvagnin Nicola con sede legale ed operativa in Cavarzere (VE) via Cà Negra 1/D, effettua attività agricola su propri terreni; ai sensi dell'articolo 2135 c.c. svolge attività connesse quali attività di manutenzione del verde ornamentale oltre a occuparsi di recupero di rifiuti non pericolosi (frazioni vegetali: sfalci e potature del verde pubblico e privato), prodotti dalla sua stessa attività e da aziende esterne (pubbliche e private), attraverso la pratica del compostaggio. Perciò i materiali stoccati presso l'insediamento vengono prodotti per la maggior parte dal proponente stesso in funzione della relativa attività di manutenzione del verde ornamentale, la rimanente viene conferita da aziende pubbliche, produttive, commerciali e di servizio.

L'attività di recupero oggetto della presente relazione si configura come:

*"Recupero di matrici organiche selezionate mediante compostaggio aerobico con produzione di ammendante compostato verde con le caratteristiche previste dal D.Lgs.75/2010".*

La presente Relazione di Progetto Preliminare ha lo scopo di illustrare le caratteristiche dell'impianto compresi i sistemi di mitigazione adottati dal proprietario.

## 1. Organizzazione dell'insediamento e dell'attività

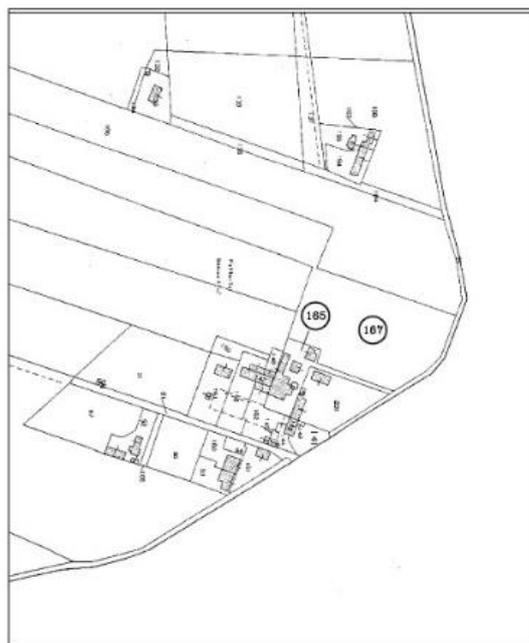
### 1.1 Inquadramento del lotto

L'area d'intervento del presente progetto è ubicata in comune di Cavarzere (VE), via Cà Negra 1/D, identificato catastalmente dal Foglio 92. Mappale 165-167.

Il sito si trova in linea d'aria a circa 7 km dal centro di Cavarzere (VE), 4 km da quello di Loreo (RO) e 6 km da Rosolina (RO). Dal Piano di Assetto del Territorio vigente (PAT) del comune di Cavarzere, si evince che l'area in esame è stata classificata come sistema ambientale A, area a prevalente destinazione agricola A1. Di seguito si riporta rispettivamente un estratto di mappa catastale (**Fig. 1**), grazie al quale si contestualizza l'area dell'intervento.

ESTRATTO DI MAPPA  
SCALA 1/4000

FG. 91 MAPP. 165-167



**Figura 1.** Estratto mappa catastale, scala 1:4000. Particolare dell'azienda.

I confini dell'impianto sono i seguenti:

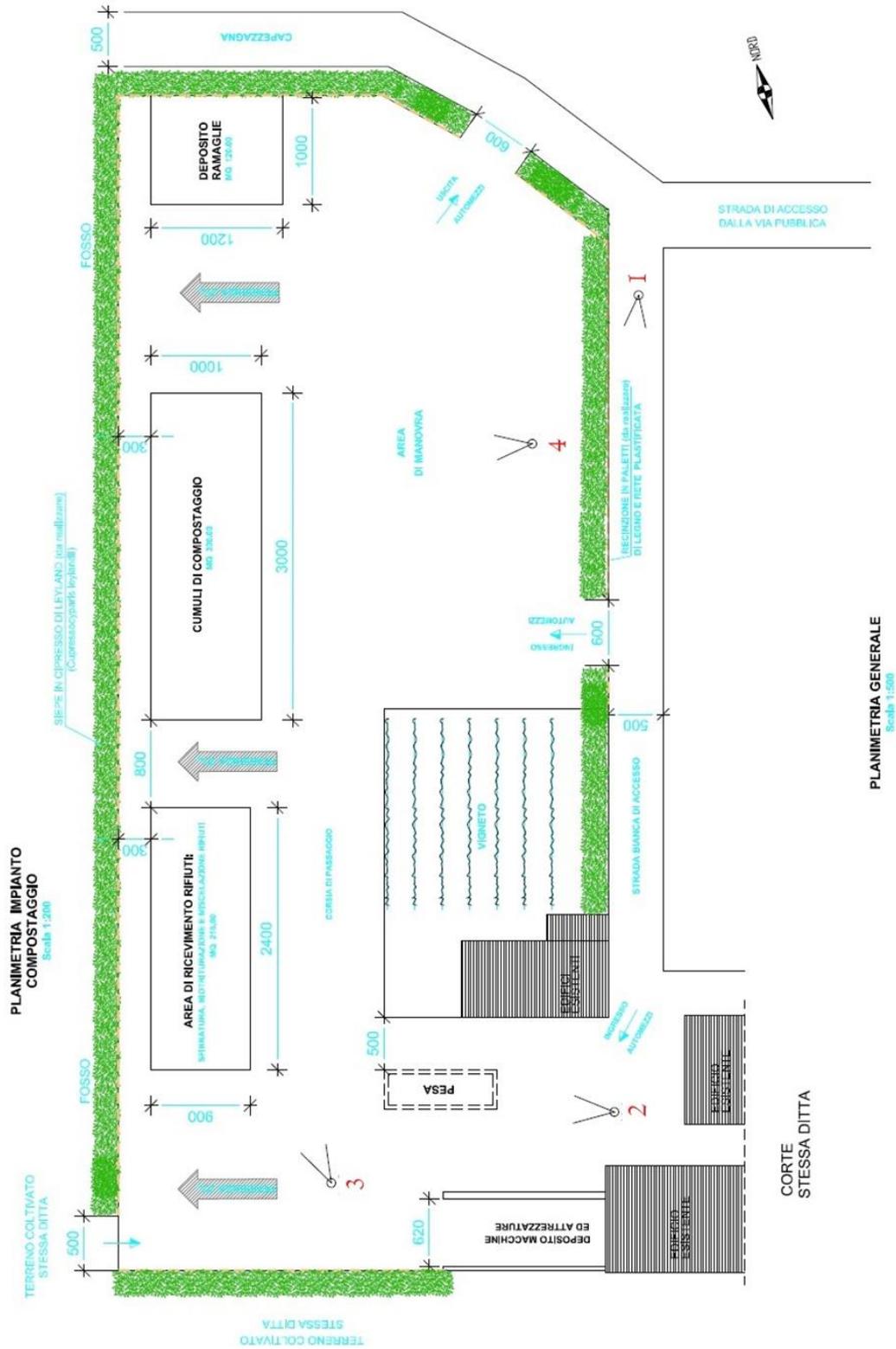
- a nord- argine scolo consortile Botta;

- a ovest- terreno coltivato in comune di Cavarzere (altra proprietà);
- a sud- terreno coltivato in comune di Cavarzere (della medesima proprietà);
- a est- terreno coltivato in comune di Cavarzere (della medesima proprietà).

## **1.2 Ambiti operativi e distribuzione delle superfici**

Per effettuare le attività descritte nei paragrafi successivi è a disposizione un'area costituita da un piazzale con annessa una pesa e suddiviso in zone di lavoro predisposte in modo organico rispetto alle esigenze del proprietario stesso. L'area comprende (**Fig. 2**):

1. pesa
2. area ricevimento rifiuti
3. cumulo di compostaggio
4. area per la vagliatura
5. area di manovra.



**Figura 2.** Planimetria area di lavoro, scala 1:500. Si riportano i coni visuali dai quali sono state scattate le foto.

L'azienda si struttura su circa 32 ha, in regime di affitto, mentre la zona d'interesse è limitrofa al ricovero attrezzi e ricopre un'area di 4092 m<sup>2</sup>. L'intera superficie ha una pendenza del 2/1000 in direzione est-ovest terminando in una scolina con funzione di raccolta delle acque meteoriche, a sua volta collegata con una rete di scoline che insistono sul territorio.

Ai sensi del D.M. 5 Febbraio 1998 Allegato 2 punto 16.1.3, l'impianto tratta unicamente rifiuti di cui alle lettere c), h) e l) del punto 16.1 del medesimo decreto, ed ha una capacità annua di trattamento inferiore a 1000 t/anno (900), non vi è quindi l'obbligo di impermeabilizzare le superfici sopra le quali avvengono le attività. Per lo stesso motivo non sussiste l'obbligo di copertura delle superfici, né di predisporre sistemi di drenaggio, raccolta e trattamento delle acque da riutilizzarsi successivamente nel ciclo di compostaggio.

Il sistema viario di accesso all'area e la non apprezzabile vicinanza di insediamenti civili, rendono il sito idoneo ad ospitare le attività previste. La frequentazione dell'area è ridotta ai veicoli dei residenti della zona e veicoli che si recano a conferire i rifiuti compostabili. La **Fig. 3** rappresenta l'attuale collocazione dell'impianto all'interno dell'azienda e in rapporto con il sistema viario sopra citato.



**Figura 3.** Rappresentazione dei confini della proprietà.



**Figura 4.** Cono visuale 1: viale di ingresso.



**Figura 5.** Cono visuale 2: con in primo piano la pesa e sullo sfondo l'area di ricevimento materiale.



**Figura 6.** Cono visuale 3: area di ricevimento rifiuti, sfibratura, biotriturazione, e miscelazione rifiuti.



**Figura 7.** Cono visuale 4: cumuli di materiale in fase di compostaggio.

Il perimetro dell'impianto è delimitato sia da una recinzione sorretta da pali in legno di castagno trattato, semplicemente piantati a terra senza sostegno in cemento, sia da una siepe di *Cupressocyparis leylandii* (Dalim.) e *Prunus laurocerasus* (L.).

### **3. Tipologie e quantitativi di rifiuti ammessi in impianto**

#### **3.1 Rifiuti ammessi con l'attuale autorizzazione**

Le attività verranno svolte in regime di procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 216 del D.Lgs 152/06 e del D.M. e s.m.i..

Le tipologie di rifiuti attualmente ammesse in impianto sono quelle elencate nell'Allegato 2 del D.M. 5 Febbraio 1998 al punto 16.1 lettere c), h) e l), di seguito riportati:

##### *Allegato 2*

- 16.1 c) segatura, trucioli, frammenti di legno, di sughero (020103);
- h) scarti di legno non impregnato (150103, 200107, 030101, 030199)
- l) rifiuti lignocellulosici derivati dalla manutenzione del verde ornamentale (200201).

All'interno del medesimo allegato vengono riportate la provenienza dei rifiuti sopra elencati:

##### *Allegato2*

- 16.1.1 c) attività forestali e lavorazione del legno vergine;
- h) fabbricazione di manufatti di legno non impregnato, imballaggi; legno impregnato (cassette, pellets);
- l) manutenzione del verde ornamentale

I medesimi rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche:

##### *Allegato 2*

16.1.2 c) il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche forestali, da lavorazioni con trattamenti fisici o termici;

h) il rifiuto non deve provenire da lavorazioni che prevedono i trattamenti chimici;

l) il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione ligno-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade.

Vengono riportati i codici CER sopra citati:

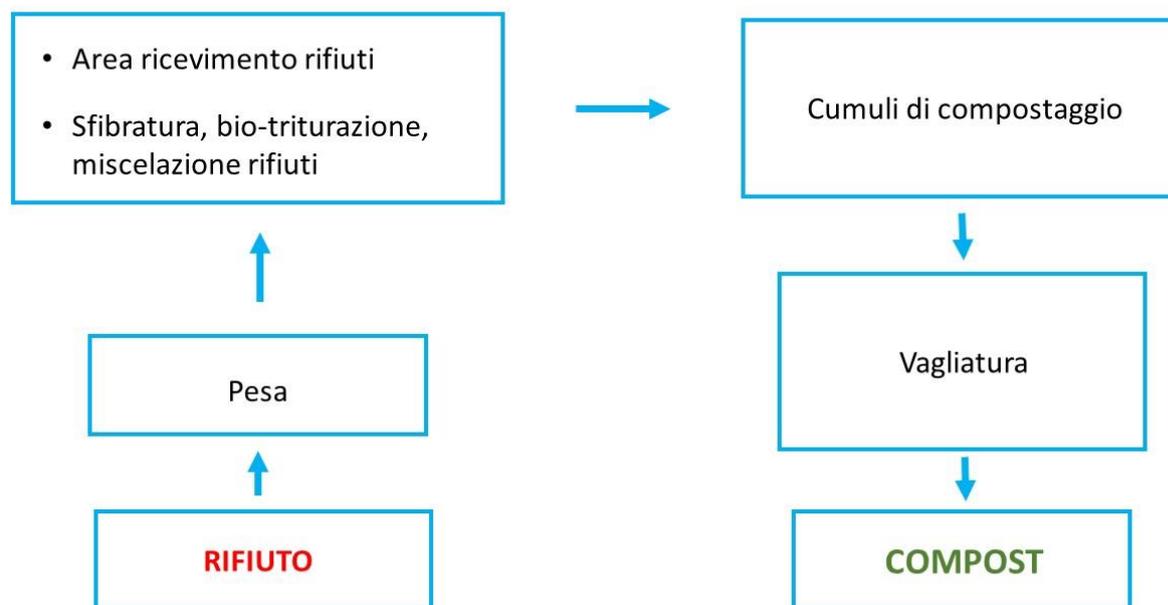
<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione rifiuto</b>
030101	Scarti di corteccia e sughero
030301	Scarti di corteccia e legno
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
150103	Imballaggi in legno
030199	Rifiuti costituiti da legno impregnato con preservante a base di creosoto
200201	Rifiuti compostabili

Tali materiali provengono sia dall'attività di manutenzione del verde ornamentale del proprietario stesso che da aziende pubbliche e private (attività produttive, commerciali e di servizio). Le caratteristiche chimico – fisiche dei residui sopra individuate sono tali da non destare alcuna perplessità circa una loro potenziale pericolosità sia per l'ambiente che per gli operatori addetti alla gestione e movimentazione.

La potenzialità massima di trattamento si attesta a 21 t/giorno, per una gestione complessiva di 900 t/anno di rifiuti.

#### 4. Operazioni di recupero svolte in impianto

L'organizzazione funzionale dell'impianto è riportata al punto 2.2 della presente relazione, di seguito si identificheranno le attività svolte dal Proponente secondo il diagramma di flusso riportato.



**Figura 8.** Diagramma di flusso dei rifiuti in entrata all'impianto. All'interno dello schema si riporta l'eventualità di necessità di vagliatura, non sempre indispensabile.

All'arrivo del materiale avviene il controllo:

- documentale: verifica formulario di trasporto, corretta applicazione del Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti, e che le materie siano in assenza di coloranti, sostanze tossiche o qualsiasi altra tipologia di rifiuto non trattabile dal presente impianto;
- visivo: prima e dopo lo scarico per accertare che corrisponda a quello indicato nella relativa documentazione.

Un volta effettuati i controlli, il mezzo viene pesato; successivamente i rifiuti vengono scaricati in cumuli e avviati alla triturazione.

Il materiale triturato, mediante l'utilizzo di pala meccanica, viene sistemato nelle apposite aree in cumuli di altezza massima di 2 m e volume massimo 80 m<sup>3</sup>, identificati per provenienza del rifiuto e per data di preparazione; dove rimarrà per

il tempo previsto per la trasformazione in "Ammendante compostato verde", secondo la definizione del D.Lgs. 75 del 29 Aprile 2010.

Durante il primo mese i rivoltamenti dei cumuli, effettuati con elevatore meccanico a ragno, hanno cadenza settimanale; durante questo periodo, la temperatura dei cumuli viene misurata e registrata con un'apposita sonda almeno due volte a settimana, in modo da verificare la permanenza del materiale ad almeno 60°C per 5 giorni consecutivi come previsto al punto 7 della DGRV 568/2005. Successivamente ogni 15 giorni, misurando e registrando la temperatura prima dell'operazione.

Allo stesso modo saranno controllati e registrati i valori inerenti l'ossigeno, mediante l'uso dell'apposita sonda.

Dopo un periodo non inferiore a 90 giorni, comprensivo dei tempi di maturazione e bio-ossidazione, il materiale viene sottoposto all'eventuale fase finale di vagliatura. Il prodotto così ottenuto viene reimpiegato totalmente nell'azienda agricola del proponente come ammendante.

Al termine del processo vengono effettuati i controlli annualmente secondo l'Allegato C della DGRV 568/2005 e il D.Lgs. n. 75 del 29 Aprile 2010, con lo scopo di verificare le caratteristiche dell'Ammendante Compostato Verde.

L'operazione di triturazione/sfibratura, attualmente avviene una volta alla settimana e in media dura 7 ore.

## **5. Sistemi di protezione e mitigazione ambientale**

Come misura di mitigazione principale, il Proponente intende incrementare la siepe perimetrale dell'area sulla quale si svolgono le operazioni. Questa azione ha la duplice funzionalità di circoscrivere una possibile lisciviazione di inquinanti grazie ad una intercettazione da parte dell'apparato radicale delle specie piantumate; allo stesso tempo la parte aerea delle piante intercetterà le eventuali polveri prodotte in fase di biotriturazione.

### **5.1 Acqua e suolo**

Come sopra descritto, le aree interessate dalle lavorazioni non sono impermeabilizzate ai sensi D.M. 5 Febbraio 1998 Allegato 2 punto 16.1.3 ed hanno

una pendenza di 2/1000 convogliando l'acqua prodotta dalle attività e quelle meteoriche verso un sistema di canali popolato da vegetazione riparia (con prevalenza di *Phragmites australis*) con elevato potere depurativo.

## **5.2 Aria**

Tutte le attività sopra elencate non danno luogo ad emissioni in atmosfera e pertanto non si rende necessaria la presentazione della domanda di autorizzazione (neppure alle emissioni diffuse).

Le emissioni di polveri vengono abbattute significativamente lavorando il materiale conferito nel più breve tempo possibile in modo che sia trattato da fresco e non una volta essiccato. Questo, in aggiunta alla particolare configurazione della tramoggia di carico del trituratore, alla presenza di una siepe perimetrale, garantisce un maggior abbattimento delle polveri.

## **5.3 Rumore**

Il Proponente predispose apposita valutazione di impatto acustico previsionale per dimostrare la compatibilità dell'attività con la zonizzazione acustica.

## **5.4 Sistemi di sicurezza e di intervento**

La predisposizione dei sistemi di sicurezza prevede l'adozione di tutti i dispositivi di protezione individuale previsti dalle normative vigenti per il personale che opera all'interno dell'impianto.

La prevenzione incendi sarà eseguita tramite dotazione di apposito certificato di prevenzione e formazione del personale; preventivamente saranno predisposte tutte le dotazioni necessarie ad assolvere a tale esigenza.

La sicurezza dei clienti/fornitori sarà garantita consentendo l'accesso a codesti solo nell'area di ricevimento e rendendo interdetto l'accesso al resto dell'impianto.

## **5.5 Personale impiegato**

- Salvagnin Nicola

- Salvagnin Filippo

## 5.6 Sistema insediativo e infrastrutturale

L'impianto, in relazione alla compatibilità del sito, risulta pienamente rispondente a quelli che sono i consueti criteri di idoneità.

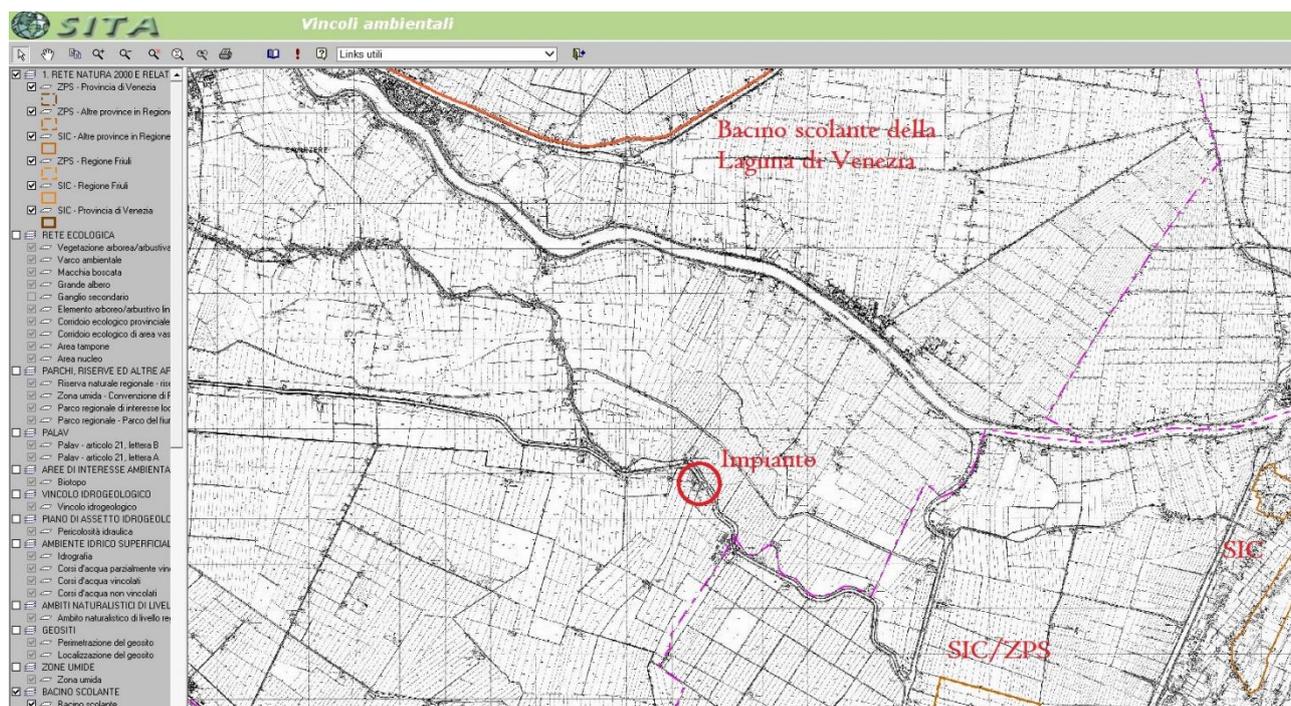
Da un'analisi della documentazione cartografica disponibile sul sito SITA della provincia di Venezia, relativamente al Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti Urbani, si evince come l'ambito interessato dall'impianto, sia esterno a zone non idonee o soggette a raccomandazioni, considerando le relazioni con la rete ecologica provinciale, le esigenze di tutela idrogeologica ed il rispetto degli altri vincoli ambientali, ecc. (**Fig. 9**).



**Figura 9.** Rappresentazione cartografica delle aree non idonee ai sensi del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (fonte: sito della Provincia di Venezia: SITA).

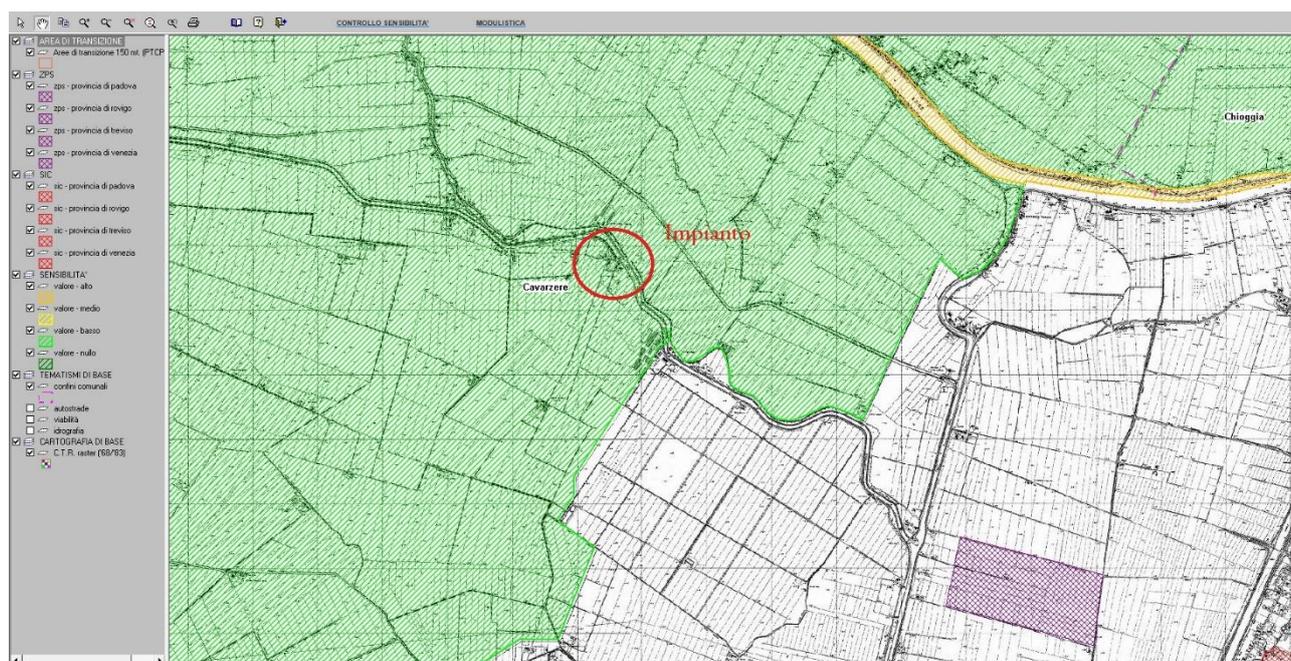
## 5.7 Vincoli ambientali e aree SIC e ZPS

Non si rilevano aree SIC, ZPS o facenti parte della Rete Natura 2000, a distanze apprezzabili che possano essere interessate dall'impianto; il più vicino è il sito SIC/ZPS IT3270024, Vallona di Loreo e dista circa 4 km dall'impianto preso in esame. Inoltre l'area interessata non risulta essere all'interno del Bacino Scolante della Laguna di Venezia (**Fig. 10**).



**Figura 10.** Rappresentazione cartografica dell'impianto in relazione alla sua distanza da siti SIC/ZPS e dal Bacino Scolante della Laguna di Venezia (fonte: sito della Provincia di Venezia: SITA).

L'intera area limitrofa è classificata a "Sensibilità bassa" (**Fig. 11**); considerando che l'inizio della menzionata attività non crea "possibile sottrazione di habitat poco idoneo", "alterazione di agenti impattanti" o "disturbi in fase di cantiere", appare sufficiente predisporre una asservazione di non incidenza.



**Figura 11.** Rappresentazione cartografica dell'impianto in relazione alla sensibilità di predisporre la documentazione per l'asservazione di non necessità, verifica di VInCA o VInCA (fonte: sito della Provincia di Venezia: SITA).

Il sito sorge a ridosso di un canale irriguo, la cui caratteristica è quella di avere il battente più alto rispetto al piano di campagna; il corpo idrico è un biotopo (caratteristico canneto) e rappresenta parte della rete ecologica provinciale (**Fig. 12**). Secondo l'articolo 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale, sono ammessi tutti le azioni che concorrono al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat con gli obiettivi di tutela e potenziamento della biodiversità, allo sviluppo di attività economiche ecocompatibili. A tale scopo l'area interessata dalle lavorazioni, descritte nei paragrafi precedenti, è stata recitata ed è stata messa a dimora una siepe lungo tutto il perimetro, in modo da amplificare la funzionalità della Zona di ripopolamento e cattura (ZRC) limitrofa.



**Figura 12.** Rappresentazione cartografica delle aree non idonee per la presenza di vincoli ambientali (fonte: sito della Provincia di Venezia; SITA).

### 5.8 Garanzie finanziarie

L'azienda provvederà a soddisfare le richieste fideiussorie espresse dalle autorità della Città Metropolitana secondo termini e modi tecnicamente attuabili.

## 6. Conclusioni

Concludendo, il progetto non prevede alcuna modifica strutturale ma solo l'utilizzazione del biotrituratore per una quantità lavorata di 900 t/anno. Infine il prodotto così ottenuto, sarà utilizzato presso i terreni in gestione del proprietario soc. agr. Agriverde conformemente alle esigenze agronomiche delle singole specie.

Cavarzere, lì 30/11/2015

Dr. Agr. Sebastiano Pavan

Dott. Agr. Simone Breschigliaro